

Interpellanza n. 11

presentata in data 15 gennaio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Cessazione del regime derogatorio di cui all'art. 10, comma 3, del Regolamento regionale n. 6/2009 – Persistenza dell'attività di pesca delle vongolare del compartimento di San Benedetto del Tronto nel compartimento marittimo di Ancona – Iniziative urgenti per il ripristino della legalità e della corretta gestione della risorsa ittica

Premesso che

- il Regolamento regionale 19 ottobre 2009, n. 6, in attuazione della normativa statale e unionale europea, ha individuato le aree di pesca dei molluschi bivalvi sulla base del principio generale della coincidenza tra compartimento marittimo di iscrizione dell'unità e area di esercizio dell'attività di pesca;
- il medesimo regolamento, all'art. 10, comma 3, ha previsto in via eccezionale e temporanea un regime derogatorio, più volte prorogato nel tempo, che ha consentito a 25 unità di pesca iscritte nel compartimento di San Benedetto del Tronto di operare, in deroga, anche nel compartimento di Ancona;
- in data 23 dicembre 2025, il Consiglio regionale delle Marche ha respinto l'ennesima proposta di proroga, determinando la cessazione definitiva del regime derogatorio al 31 dicembre 2025, con conseguente ripristino del regime ordinario previsto dal Regolamento regionale n. 6/2009

Considerato che

- il Co.Ge.Vo. di Ancona (Consorzio per la Gestione della Pesca dei Molluschi Bivalvi) è un soggetto di diritto privato a rilevanza pubblicistica, istituito ai sensi della normativa nazionale di settore, che riunisce le imprese titolari di licenza per la pesca dei molluschi bivalvi nel compartimento marittimo di Ancona ed è incaricato di funzioni di gestione, tutela e monitoraggio della risorsa ittica. Il Co.Ge.Vo. di Ancona rappresenta 74 imbarcazioni regolarmente iscritte nel compartimento dorico e opera quale soggetto attuatore delle politiche di gestione sostenibile della risorsa, in stretto raccordo con le Autorità competenti;
- secondo una ricostruzione giuridica puntuale e documentata trasmessa dal Co.Ge.Vo. di Ancona, la cessazione del regime derogatorio non consente alcuna ultrattività, né forme di proroga tacita o di prosecuzione di fatto dell'attività di pesca fuori compartimento, in applicazione dei principi di legalità, tassatività, temporaneità e divieto di proroga implicita degli atti amministrativi;
- la D.G.R. n. 118/2012, richiamata da alcuni operatori come presunto fondamento autorizzatorio, non può essere qualificata come fonte normativa autonoma idonea a legittimare l'attività di pesca fuori compartimento, avendo essa esclusivamente confermato, all'epoca, le aree temporanee individuate dal Regolamento regionale n. 6/2009, senza introdurre alcuna disciplina autorizzatoria permanente. Tale interpretazione è stata confermata anche dalla giurisprudenza amministrativa (TAR Marche, sent. n. 570/2022) e dai più recenti orientamenti del Consiglio di Stato in materia di proroghe amministrative e di applicazione del principio *tempus regit actum*; nonostante ciò, a distanza di settimane dalla decisione del Consiglio regionale, le 25 vongolare del compartimento di San Benedetto del Tronto continuano ad operare nel compartimento marittimo di Ancona, come denunciato dal Co.Ge.Vo. di Ancona e riportato da numerosi organi di stampa;
- il Co.Ge.Vo. ha formalmente diffidato la Regione Marche, la Capitaneria di Porto e il Ministero competente, presentando altresì esposti alle Procure della Repubblica di Ancona e Macerata, affinché siano accertate eventuali responsabilità amministrative e penali

Rilevato che

- la gestione sostenibile della risorsa ittica e il rispetto dei limiti di sforzo di pesca costituiscono un interesse pubblico primario, riconosciuto dalla normativa europea, statale e regionale;
- il permanere di una situazione di incertezza applicativa o di inerzia amministrativa rischia di produrre: un grave vulnus al principio di legalità, un evidente pregiudizio economico e ambientale a danno delle imprese regolarmente operanti nel compartimento di Ancona, un pericoloso precedente di disapplicazione delle deliberazioni consiliari, con svilimento del ruolo dell'Assemblea legislativa;

Tutto ciò premesso e considerato,

il sottoscritto Consigliere regionale

INTERPELLA

la giunta regionale per conoscere la politica del governo regionale in ordine alle seguenti questioni:

1. se la Giunta regionale riconosca formalmente che, a seguito del voto del Consiglio regionale del 23 dicembre 2025, il regime derogatorio di cui all'art. 10, comma 3, del R.R. n. 6/2009 è cessato definitivamente e che, dal 1° gennaio 2026, non sussiste alcun titolo legittimante la pesca dei molluschi bivalvi fuori dal compartimento di iscrizione;
2. per quali ragioni, nonostante la cessazione del regime derogatorio, le 25 unità di pesca del compartimento di San Benedetto del Tronto risultino ancora operanti nel compartimento marittimo di Ancona;
3. quali iniziative concrete e tempestive la Giunta abbia assunto o intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire il rispetto del Regolamento regionale n. 6/2009, anche mediante il coordinamento con la Direzione Marittima di Ancona e con le Autorità statali competenti, per evitare che il protrarsi di situazioni di fatto illegittime produca danni ambientali, squilibri nello sforzo di pesca e conflitti tra operatori, compromettendo la sostenibilità del settore;
4. se la Regione Marche abbia formalmente comunicato al Ministero competente e agli organi statali di vigilanza la cessazione del regime derogatorio e il conseguente ripristino del regime ordinario, e in caso contrario per quali motivi tale comunicazione non sia stata effettuata.